

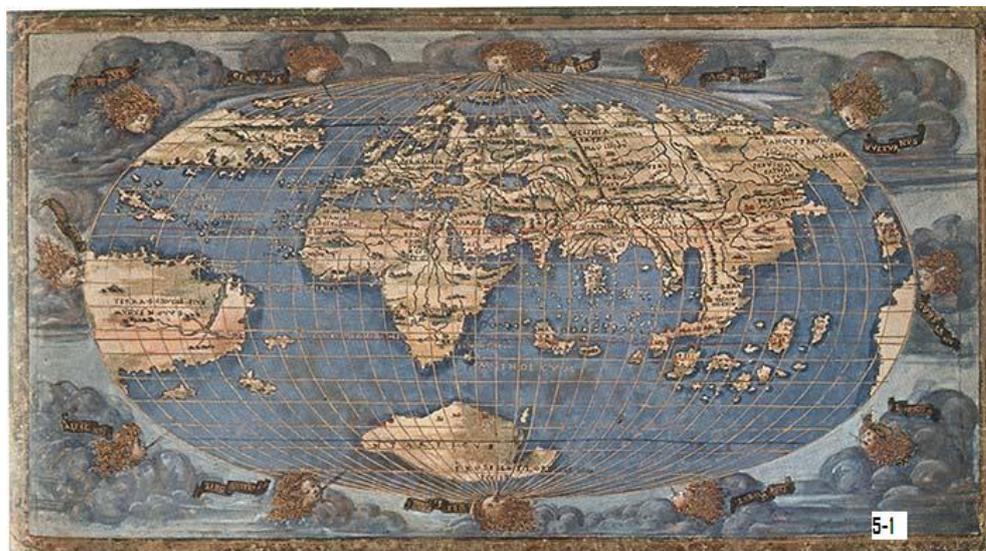
Lezione 1

Breve introduzione storica

E' in corso il Concilio di Firenze (1438-1443) per l'unione delle Chiese quando nel 1439 giunge in città da Costantinopoli **Giorgio Gemisto**, noto col soprannome di **Pletone** in omaggio al filosofo greco Platone. Gemisto comincia a diffondere l'interesse per la filosofia platonica e fra i suoi più attenti ascoltatori c'è **Cosimo de' Medici**.

Marsilio di Diotifeci d'Agnolo, detto **Ficino**, nasce a Figliino Valdarno nel 1433. Nel 1452 inizia il rapporto fra Ficino e Cosimo il Vecchio. Nel 1453 con la caduta di Costantinopoli si assiste ad un nuovo afflusso di dotti greci verso l'occidente. Ficino scrive il trattato *De voluptate nel 1457* e nella villa di Careggi inizia la sua opera di traduzione e diffusione della sapienza greca. Fra il 1462 e il 1468 traduce tutto Platone, il corpo degli scritti ermetici, Plotino, Porfirio, Proco, Atenagora, Giamblico, e molti altri. Careggi finirà per diventare lo scenario privilegiato del sogno fiorentino di resuscitare Atene. Nel corso degli anni, soprattutto per l'arrivo al potere di Lorenzo, accanto a Ficino, come membri eletti dell'Accademia platonica, troviamo, lo stesso Lorenzo, Angelo Poliziano, Giovanni Pico. Nacque così l'Umanesimo.

Le più grandi menti del periodo ne furono contagiate. Qualcuno in particolare rimase forse colpito dalla grande isola posta oltre le colonne d'Ercole: l'Atlantide di Platone o la grande isola della Croce del Sud. E' il 1504 e nella tipografia fiorentina di Francesco Rosselli nasce il primo capolavoro cartografico. Un ovale che rappresenta tutta la Terra nei suoi 360°.



Prendendo il Planisfero di Rosselli e facendo scorrere a sinistra l'Africa, sulla destra prendono forma l'Asia e l'Australia che formano il mitico Mundus Novus.

In seguito alla caduta di Costantinopoli giunse in Italia l'opera *Geographia* di **Tolomeo**. L'impatto sulla cultura europea fu enorme poiché la cartografia qui rappresentata apparve immediatamente come qualcosa di enormemente superiore rispetto a quella contemporanea europea.

Il compito di tradurre il *Geographia* in latino fu intrapreso dallo studioso bizantino **Emanuele Chrysoloras** e concluso dal suo allievo toscano **Jacopo d'Angiolo** nel 1406. Questa traduzione fu distribuita in manoscritti contenenti **27 mappe**, nell'opera conosciuta come **Versione A**.

Nel 1466 **Donnus Nicolaus Germanus**, cosmografo di Firenze, presentò a **Borso d'Este**, duca di Ferrara, il manoscritto, oggi conservato nella Biblioteca d'Este a Modena. Ma tale lavoro era tutt'altro che fedele all'atlante di Tolomeo. Nicolaus ridisegnò le mappe utilizzando una proiezione trapezoidale ed introdusse nuovi simboli per indicare i mari, i laghi, i fiumi e le montagne. Un'altra innovazione fu l'aver posto i gradi delle latitudini e longitudini non in corrispondenza dei meridiani e paralleli, ma negli spazi presenti tra questi. Questa versione fu la base per la prima edizione del *Geographia*, realizzata a Bologna nel 1477.

In seguito Nicolaus disegnò una revisione del *Geographia* con l'aggiunta della Scandinavia e degli altri paesi del nord. Nel 1468 diede alle stampe la terza edizione del *Geographia*, spostando la Groenlandia a nord della Scandinavia e l'Islanda a nord ovest e alla stessa latitudine.



Anche il pittore fiorentino **Pietro del Massaio** realizzò una versione del *Geographia*. Il suo assistente tecnico fu **Hugo Comminelli**, miniaturista originario di Mezières sulla Mosella. Ci sono giunti tre manoscritti da loro realizzati intorno al 1470 ed esiste un quarto manoscritto anonimo talmente simile ai precedenti da essere attribuito proprio a Pietro del Massaio.

Ci si pose per la prima volta il problema delle deformazioni che nascevano nel trasporre su superfici piane i punti

delle superfici sferiche. Il ritrovamento del *Geographia* di Tolomeo, tradotta in latino da **Angelo da Scarperia** intorno al 1405, stimolò l'attività cartografica nell'affrontare la questione di costruire carte geografiche rispettando metodi matematici. Non solo venivano introdotti nuovi sistemi di costruzione cartografica (ovali, cordiformi, omeoteriche), ma si ampliava continuamente l'estensione della superficie terrestre basandosi sulle nuove scoperte geografiche.

A Siviglia nel 1503 venne istituita la *Casa de Contratación de las Indias*, dove a partire dal 1508 era conservato una sorta di grande portolano, detto *Padròn Real*. La Casa, suddivisa in vari dipartimenti (giuridico, commerciale, geografico-nautico, militare), aveva lo scopo di gestire i viaggi di scoperta, raccogliendo tutte le informazioni provenienti in particolar modo dal Nuovo Mondo.

Dal dipartimento geografico-nautico, diretto da un *Piloto Mayor*, dipendeva anche una cattedra di Nautica, istituita a partire dal 1552 per la formazione e l'esame dei Piloti. Nel 1508 la carica di Piloto Mayor fu assunta da **Amerigo Vespucci**.

Fonti:

I Testi sono stati tratti, e da noi rielaborati secondo la nostra interpretazione, da: <http://digilander.libero.it/diogenes99/> e da *Studi in onore di Paolo Emilio Taviani*, di **Luisa D'Arienzo** ed. Ecig Genova 1988. Li ringraziamo lo stesso e si rimandano i lettori a questi indirizzi per un approfondimento storico.